

INCONTRO COL MAESTRO SARTORELLI

L'elisir d'amore per l'opera si rivela un grande successo

(c.co.) - «Vi sembra un Paese normale questo?», chiede il maestro Fabio Sartorelli (*nella foto*), docente al conservatorio Verdi, rivolto alla platea di genitori, alunni e insegnanti intervenuti alla Fondazione San Giacomo di piazza 25 Aprile, per una lezione introduttiva all'Elisir d'Amore, l'opera donizettiana che il Teatro Sociale proporrà venerdì, nel debutto bustocco di Opera Domani, un format che - lanciato in città con il sostegno dell'assessorato alla Cultura diretto da Manuela Maffioli - prevede il coinvolgimento diretto dei bimbi, seduti fra il pubblico con l'incarico di fare il coro.



Le scuole che hanno aderito all'iniziativa hanno anche preparato i coristi in erba ad esibirsi al meglio nelle arie più belle dell'Elisir. Sicché, i più sbarbatelli del pubblico, già lunedì sera all'incontro in Fondazione, hanno fatto un figurone. Un tempo era capillare la diffusione di teatri d'opera sull'intera penisola e frequenti le rappresentazioni di quella che

fu una grande passione popolare ed è oggi alla stregua di un reperto storico di nicchia: «Un teatro a Casal Pusterlengo, vi sembra normale? Oppure in un paesino dell'Appennino di quattro case e una stalla, a Lucca hanno il teatro, lo vogliono anche loro e lo realizzano in una stalla. Venti posti a sedere a dire tanto. Come sta in piedi economicamente una cosa del genere?», chiede Sartorelli, prima di coinvolgere i genitori in ruoli e improvvisazioni canore, mentre quelli presenti tra gli oltre 200 bimbi delle Chicca Galazzi e Costamagna, preparati dalla docente Benedetta Candiani, se la ridevano di gusto, pre-gustando la propria ribalta al Sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da vent'anni in centinaia a pregare Padre Pio

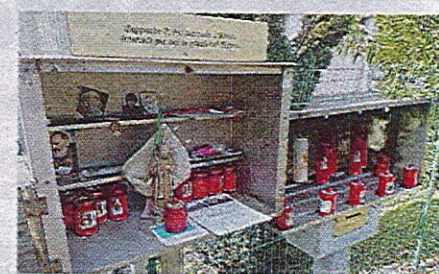
Si celebra domani l'anniversario della creazione di un parco a Borsano dedicato al frate

Un miracolo, quella statua di Padre Pio piazzata in mezzo al parco di Borsano che ne porta il nome. Io ha fatto senz'altro: infatti, anche se si parla di uno spazio pubblico aperto giorno e notte, situato in periferia, nemmeno una volta è successo che qualcuno si sia azzardato a compiere un vandalismo, un furto, una bravata. «Anzi, qui la gente continua a venire ogni giorno numerosa a pregare, tiene pulito, mette i fiori, accende lumini e lascia offerte», racconta quasi commosso Pasquale Iozzolino, referente del gruppo di preghiera dedicato al santo di Pietralcina, il quale in zona vanta un gran numero di devoti e proprio nell'area verde che s'affaccia su viale Boccaccio e via Cardinal Simone ha il proprio punto di riferimento. Domani, dunque, si celebrano i vent'anni dalla posa della statua del frate, in ricordo di quella «giornata memorabile» del 1999, quando don Enrico Merlo - «che fu il vero ideatore di questo luogo» - dette la benedizione davanti a una grande folla. Domani, appunto, i fedeli si ritroveranno alle 15 per recitare un rosario, in un appuntamento semplice di raccoglimento, aperto a chiunque voglia partecipare.

Quella di Borsano è una realtà particolarissima, dove davvero si concentra e si percepisce un sentimento religioso forte. «Qui tutti i giorni è un via vai di persone che vengono al cospetto di Padre Pio, per confidarsi, per chiedere una grazia», racconta ancora Iozzolino. «Non è raro vedere gente che passa qui accanto in macchina, preso dai propri impegni personali, ma che davanti alla statua si fa il segno della croce. A noi piace chiamarlo l'orto degli ulivi, in cui in maniera spontanea i fiori freschi non mancano mai e la gente si prende spontaneamente cura delle piccole cose per tenere tutto quanto in ordine». Un risultato reso possibile anche dal sostegno di alcuni privati, come la Fioreria Pinciroli o i Fratelli Ferrario per gli addobbi, oppure - come ricorda la locandina che invita all'evento del ventennale - come i Volontari del Sollievo, il club Borsanese Folclore e Sport e il signor Peppino Colombo. «Li ringraziamo tutti - spiegano i volontari - così come ringraziamo l'amministrazione comunale che tanto tempo fa concesse la possibilità di creare un luogo tanto speciale ma anche utile per chi si trova in un momento di bisogno spirituale e sente la necessità di "parlare" con il nostro Padre Pio».

Marco Linari

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto la cerimonia del 1999 per Padre Pio, sotto la benedizione di don Enrico Merlo e sopra i lumini accesi ogni giorno

